



LETTERE
AL
DIRETTORE

RISPONDE

ALBERTO FAUSTINI

lettere@giornaletrentino.it
Via Sanseverino 29, Trento

RISPOSTA AD ANGELINI

I valori cristiani e la nostra scelta

■ Caro Direttore, sul giornale dai Lei diretto è pubblicata il 10 ottobre una lettera di Giancarlo Angelini, figlio di un padre democratico-cristiano, che si dice scandalizzato per aver visto una lista con il simbolo dello scudo crociato nella coalizione a sostegno del candidato Presidente on. Maurizio Fugatti, della Lega. Da democratico cristiano superstito, responsabile di uno dei partiti, il Centro Popolare, che, assieme all'UDC, ha partecipato alla costruzione della lista e alla decisione prima del programma della "coalizione popolare autonomista per il cambiamento" e poi alla scelta del suo leader, l'on. Fugatti, mi sento ovviamente chiamato in causa. Al lettore di padre democratico-cristiano non sarà certo sfuggito che il Partito della Democrazia Cristiana è andato in crisi profonda nel 1994; molti hanno abbandonato la politica, molti hanno aderito ad altri partiti ed alcuni, pochi, hanno cercato di far sopravvivere un partito di esplicita e preva-

lente ispirazione cristiana, in rapporto con la tradizione democratico-cristiana. Io sono stato e sono uno di quegli alcuni. Nel frattempo, complice un democristiano di alta tradizione, l'on. Segni, figlio di un Presidente della Repubblica pur egli DC, è stato cambiato il sistema politico, passando da un sistema proporzionale ad uno maggioritario. E ciò ha indotto quegli alcuni che hanno voluto mantenere il riferimento alla Democrazia Cristiana (ricordo il PPI di Bianco, il CDU di Buttiglione, il CCD di Casini) ad stringere alleanze con altri partiti di ispirazione diversa, divenuti più consistenti e capaci di attrarre sostegno elettorale. C'è chi ha preferito gli eredi del PCI e chi invece ha seguito il centro-destra di FI, AN, Lega Nord. È strano che il lettore si meravigli ora, alla vigilia di elezioni trentine, di queste alleanze. Nessuna di queste rappresenta in modo integrale il pensiero sociale cristiano, e ciò è la ragione per la quale c'è ancora chi lavora per ricomporre una presenza politica di esplicita e prevalente ispirazione al pensiero sociale cristiano (domenica prossima a Roma si terrà il XIX Congresso DC, al quale partecipo come delegato per la nostra regione). Ma se devo dire se la Lega di Salvini e nel Trentino di Fugatti sono ostili ai valori cristiani direi una evidente falsità. Il programma di coalizione, alla cui stesura ho partecipato, risente in modo evidente dei riferimenti all'identità cristiana, particolarmente sui temi eticamente sensibili attinenti alla sfida antropologica che la nostra società sta affrontando, come la tutela della vita, la prevenzione dell'aborto, la promozione della famiglia fondata sul matrimonio di uomo e donna, il sostegno alla maternità. Non mi risulta che l'altra coalizione più consistente, quella con il PD, abbia i medesimi propositi. Del resto, non a caso a Roma il mini-

stro Fontana, della Lega, ha assunto analoghi intendimenti, e fa pensare che la capogruppo PD del Comune di Verona sia stata fortemente rimbrottata dai dirigenti nazionali del PD per aver votato una mozione che impegna il Comune nella prevenzione dell'aborto. Può darsi che su altri temi la sensibilità della Lega sia diversa da quella di un democratico cristiano, ed è per questo che è utile ricostituire un partito che si ispiri al pensiero sociale cristiano nella sua integralità, ma spesso si tratta solo di enfatiche espressioni da parte degli avversari politici, come ad es. per lo più nel caso delle politiche di controllo dell'immigrazione clandestina, che non può essere confusa con la fuga dei profughi da guerre e persecuzioni. Al lettore Angelini vorrei estendere l'invito a impegnarsi nel lavoro di ricostruzione di un partito di ispirazione cristiana. L'impegno vale assai più dello scandalizzarsi per un'alleanza che gli appare impropria.

Renzo Gubert

Il Trentino,
venerdì 12
ottobre 2018